Anno XXXVII — Mercoledì 30 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 305

ASSOCIAZIONE

... a domicilio e in ... il Regno lire 16.

... stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre o trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI

al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

—

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

L'ultimo numero annuale

della « Scena Illustrata »

Con questo fascicolo, veramente splendido, di fregi, di poesie, chiude magnificamente il suo ciclo annuo, questa bellissima Rivista Illustrata di Firenze.

E' inutile enumerare ancora una volta i continui e progressivi successi della *Scena* la quale da tanti anni accoglie, non solo le più ricche illustrazioni dovute a reputatissimi artisti d'Italia e di fuori, ma ancora il meglio dei nostri scrittori — e con tal varietà di contenuto che vi trovan posto degno così il bozzetto, l'aneddoto, il bel motto e la notizia curiosa, come l'articolo di scienza e d'arte, la novella, il saggio descrittivo, la prosa brillante e la poesia originale o illustrativa.

In questo numero *donna Paola* imparte un'audace lezione di scienza femminile (*Femminilismo*); Tristano Salinas, pseudonimo che cela un acuto studioso, si sbizzarisce sopra un argomento curiosissimo (*Satanismo occulista*); Francesco Giarelli rinnova, nell'ora, la fama di *Locasta antica*; Anna Franchi narra una graziosa storiella *Come i tuoi occhi*; Mario Pilo si intrattiene, brillantemente, sopra un recente avvenimento passionale, *Pel dramma di Roma*.

Articoli di curiosità natalizie son quelli di Ugo Falena e Daniele, C. Marrandi, come curiosità è l'articolo di Sapristi: *Come si sloggia*. Oltre a questi, altri scritti di De Rensis, di T. Salmas, di F. Giarelli, di F. Centa, nonchè le solite *Calende ed Idi* di Donna Paola e dei buoni versi di N. Scandiani e di G. Gigli. — La parte illustrativa si compone oltre un bellissimo frontespizio allegorico, dei seguenti magnifici quadri: *La notte di Natale*, *La Nascita del Redentore*, di Troli. *Desolazione* di Sonlacroixe. Tutto il fascicolo è ricco di fregi, elegante ed interessantissimo.

LE NOSTRE COMBINAZIONI

per il 1904

Giornale di Udine e

Scena Illustrata	. . .	L. 20
Il Villaggio	. . . . .	„ 18
La Domenica dei fanciulli		„ 18

Ad ogni combinazione sono annessi ricchi premi di cui daremo quanto prima dettagliato programma.

Le onoranze a Zanardelli

Pel trasporto da Maderno a Brescia

Brescia, 29. — La cerimonia che precederà il trasporto della salma da Maderno a Brescia sarà breve, semplice, Il tram si fermerà dinanzi al cancello della villa e il feretro vi sarà trasportato a braccia da quattro sotto ufficiali dei carabinieri.

I parenti, il sottoprefetto e le altre antorità seguiranno la bara.

Sul viale dal cancello alla villa si schiereranno le rappresentanze cittadine di Maderno e dei paesi limitrofi.

Alle fermate di Salò, Cunettone, Tormini, Villanova di Gavardo, viale di Rezzato e Santa Eufemia, si troveranno schierate le rappresentanze municipali e le altre autorità locali.

Si attendono qui stasera gli onorevoli Giolitti e Biancheri e i deputati Podestà, Cirmeni e Riccio membri della presidenza della Camera, il sindaco Colonna, il senatore Balenzano, il deputato Lacava per partecipare ai funerali di Zanardelli.

Un dispaccio dell'on. Tedesco

In occasione della morte di Zanardelli il ministro Tedesco diresse alla famiglia Zanardelli il seguente telegramma:

« Rapida e luminosa mi passa innanzi agli occhi della mente l'opera multiforme e feconda di Giuseppe Zanardelli, che la sua vita alacre diede intera al Paese, che nella legislazione e nella politica lascia gesta memorabili, che anche nella tarda età ebbe giovanili entusiasmi per per i fatti d'Italia ».

Lo stesso ministro Tedesco ha incaricato il prefetto di deporre sul feretro di Zanardelli una corona in suo nome.

Anche il ministro delle poste Stelluti Scala, che è trattenuto a Roma da improrogabili doveri d'ufficio, ha incaricato il sottosegretario di Stato Morelli Gualtierotti, che parte stasera per Brescia, di deporre in suo nome una corona di fiori sul feretro.

La bandiera agli stabilimenti militari

Il ministro della guerra ha disposto che agli edifici militari sia esposta la bandiera abbrunata finchè saranno compiuti i funerali di Zanardelli.

—

Il patrimonio di Zanardelli

Gli amici di Giuseppe Zanardelli calcolano che il patrimonio che egli possedeva non ammonti a più di trecento mila lire. Circa duecento mila sarebbero rappresentate dagli immobili: la villa di Maderno per circa 150 mila lire, ed una casa in via della Salute a Brescia per cinquantamila lire. Altre centomila lire sarebbero investite in titoli pubblici.

Invece il *Resto del Carlino*, il cui direttore cav Zamorani trovasi a Maderno, scrive:

« Raccogliendo quanto dicesi, il patrimonio ascende a un milione, di cui duecento mila è il valore attribuito alla villa ed a un altro immobile della modesta casa paterna di Brescia.

« La sostanza dicesi depositata in banche estere: il patrimonio non è certo eccessivo, calcolate le importanti e numerose cause da lui trattate. Certo molto di più avrebbe lasciato se durante i lunghi anni in cui fu presidente della Camera e ministro non avesse decorosamente rifiutato qualsiasi patrocinio.

La corona della Massoneria

La corona che in nome della Massoneria italiliana sarà deposta sul feretro di Zanardelli reca la inscrizione: *Al fratello Zanardelli la Massoneria italiana.*

—

Il disfacimento del gruppo Zanardelliano

Com'è naturale non vi è essendo, fra i seguaci di Zanardelli, alcun uomo di ingegno superiore, il gruppo si liquiderà da sè.

Alcuni andranno col Sacchi, altri i più col Giolitti, perchè alla Camera italiana è necessario intrupparsi in una banda per poter essere oppure qualche cosa.

Buone previsioni sulla conversione del 4 e mezzo

La *Tribuna* dice che le notizie giunte sulla conversione del 4 1|2 per cento non potrebbero essere migliori e tutto lascia credere al successo di questa operazione pochissime cartelle presentandosi al cambio.

COSE NUOVE

Un arciduca austriaco favorevole all'Università italiana

Roma, 29. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un brano di lettera scritta da un arciduca d'Austria, di cui è nota la dottrina scientifica e le simpatie verso l'Italia.

La lettera è diretta al conte De Gubernatis ed esprime il parere sulla questione della università italiana in Austria. L'arciduca scrive:

« Avevo notizia di ciò che è successo a Innsbruck e mi duole che ciò sia accaduto in Austria; ma la plebe aizzata da qualche malvagio non sa che fa e che dice. Molti anni addietro con l'avvocato X parlavamo spesso di una università austriaca di lingua italiana a Trieste. Entrambi opinavamo che forse il tranquillo Rovereto sarebbe stato più atto. Non credo che i grandi centri commerciali siano i migliori luoghi per lo studio; tuttavia dopo che vidi con le lagrime agli occhi squarciare l'antica università tedesca Carolina, fondata da Carlo IV di Luxamburgo (il principe amico del Petrarca) di Praga per formare la Università boema, dopo che si sono viste pullulare università in tante lingue, ve ne potrebbe essere anche una italiana. »

Condanne per le dimostrazioni irredentiste

Genova, 29. — Gli arrestati per le dimostrazioni irredentiste, stamane furono condannati dal pretore a dieci lire di ammenda ciascuno.

Uscendo dalla pretura la folla si recò davanti al Palazzo Ducale, sede della questura, cantando l'inno dei lavoratori ed emettendo evviva alle terre irredente. Nessun disordine.

Nell'Estremo Oriente

IL TERMINE PER LA RISPOSTA

Londra, 29. — I giornali dicono che il ministro del Giappone fece ieri sera una visita, durata venti minuti, al Foreign Office, cui comunicò che il Giappone, visti i preparativi militari che fa la Russia, ha fissato la data del 10 gennaio come ultimo termine per la risposta che il Giappone attende dalla Russia.

Il *Morning Post* smentisce però questa informazione soggiungendo che il ministro del Giappone dichiara che il Governo non fissò nessun limite di tempo alla Russia per rispondere all'ultima sua nota.

INSUCCESSO INGLESE IN SOMALIA

Londra, 29. — Il colonnello Keuna è partito il 18 per Badwein con una colonna di circa 600 uomini e 300 camelli per sorprendere il nemico di cui era stato segnalato il concentramento a Idlabi.

Dopo vani tentativi di attacchi, respinti in un attacco al centro, apprendendo cha il nemico doveva ricevere rinforzi, gli inglesi si ritirarono.

Il nemico comandato da Suleiman di Aden disponeva di circa 500 fucili e 1500 lance ed ebbe 80 morti e 100 feriti. Gli inglesi ebbero 2 morti e 4 feriti.

UNA CURIOSA CAUSA GIORNALISTICA

Abbiamo da Milano, 29

Domani comincierà la causa contro i giornali *Secolo*, *Lombardia*, *Perseveranza*, *Tempo e Tribunali*, per aver riprodotto dal *Corriere della Sera* sunti del processo Murri, contro il gerente dello stesso *Corriere* ed il suo redatore giudiziario A. G. Bianchi, sotto la cui firma comparvero gli articoli del *Corriere*.

Non può non apparire strano e ingiusto un procedimento invocato contro i giornali colp voli di essere stati bene informati sulle vicende del processo Murri, dopo che in molteplici altre occasioni si sono lasciati pubblicare tranquillamente interi brani di vere istruttorie.

La causa sarà interessante per vedere in che modo e fino a qual punto il giornalismo potrà esplicare il suo compito che è quello di informare coscienziosamente il pubblico su tutto; molto più che le disposizioni e la applicazione della legge sono state così diverse da tempo a tempo, e da città a città, da non capirne propri più nulla.

La condanna del contabile Ferrari

Tel. da Roma,:

Il consiglio di guerra riunitosi ieri a bordo della r. n. *Piemonte* stazionante in Cina, ha condannato a 10 mesi di reclusione ordinaria il sottufficiale macchinista contabile Ferrari per frode in danno dell'amministrazione della Marina sull'approvvigionamento e sul consumo del carbone.

Denunciato da un deputato per il furto d'una bottiglia!!

Tel. da Roma, al *Giornale di Venezia* 29:

Da un carretto di bottiglie di vino proveniente da Valdobiettoni recapitato ieri sera al deputato Mel fu sottratta una bottiglia di Bordeaux del valore di 10 lire. Il deputato Mel denunziò il furto, per cui fu arrestato il facchino Nazzareno Gabrielli.

La querela dell'on. Bettolo contro l'on Ferri e l'"Avanti„

Tel. da Roma, 29:

Alla ripresa del processo assiste poca gente. Grande curiosità desta l'atto rogatorio di Rudinì, che dice di voler essere interrogato a domicilio per rispetto alla carica che ricopre secondo vuole il testo di legge. Ammette che Farina gli parlò del prefetto Garroni ma non ricorda i particolari.

Terminata la lettura della rogatoria si richiama il teste Costa Zenoglio, deputato al Parlamento. E' amico del prefetto Garroni, lo sa fornito d'un cospicuo patrimonio, e aggiunge che sposò una signora che aveva una bella dote. Il teste esclude affatto che il Garroni giuochi in Borsa.

Avv. Callegari. Che impressione ha fatto a Genova la campagna dell'*Avanti!* contro Bettòlo?

Costa Zenoglio. Buona impressione non l'ha fatta certo. Bettòlo è universalmente stimato. Se qualcuno ha detto male di lui, spesso ciò si doveva al fatto che costui è stato danneggiato. La legge sulla riduzione dei premi della Marina Mercantile ha leso tanti interessi!

Avv. Callegari. Quale è stata l'attitudine della stampa genovese nella questione Bettòlo? E il teste sa che l'unico giornale contrario è stato il *Corriere Mercantile* e che gli altri invece furono benevoli o indifferenti?

Costa. Sì.

Ferri. Il *Lavoro*?

Avv. Callegari. Giornale socialista..

Ferri. Certamente! Il *Secolo XIX* che è di Perrone, e il *Giornale del Popolo* che è del Prina, sono un'altra cosa!

L'ing. Russo parla del progetto di navi preparato dall'ing. Cuniberti.

« L'ispettore Micheli — dice il teste — aveva fatto dei calcoli contrarî al progetto di Cuniberti. » Il Russo rifece i calcoli per proprio conto, e concluse invece favorevolmente giudicando bene il progetto. Il Consiglio superiore fu pure del suo parere.

S'introduce il teste Ferruccio Prina, presidente dell'Acciaieria di Terni.

Avv. Callegari. — Sa il teste che al signor Sbertoli sia stata pagata una mediazione e quale?

Prina. Ha avuto circa 25.000 lire. La Terni non ha mai pagato altro al signor Sbertoli.

Presidente. In quale occasione fu pagata questa somma?

Prina. In occasione della transazione per i brevetti.

Avv. Callegari. Esiste un *trust* fra gli stabilimenti metallurgici?

Prina. Non si tratta di *trust*. Ci sono delle trattative che durano anche adesso fra vari stabilimenti per fornire ciascuno il proprio lavoro, e poter preparare una nave completa. Ma si tratta di tre o quattro cantieri. Tutti gli altri sono esclusi e quindi liberi.

Asterischi e Parentesi

— Le memorie del condannato a morte.

I giudici di Nuova Orlèans avevano di recente condannato a morte certo James Mac Klanor, il quale aveva assassinato l'intera famiglia di un suo nemico.

La sentenza doveva essere eseguita all'indomani e il condannato a morte stava nella sua cella, pensando melanconicamente al gran salto nel buio. Fu interrotto nelle sue tristi fantasie dalla comparsa di uno sconosciuto.

— Siete voi James Mac Klamor? Sì, Io sono redattore del *New Orlèans Herald* e vengo a proporvi un buon affare.

— Volete morire per me?

— No. Ma voi potete scrivere per il mio giornale le vostre « ultime ore » e noi pagheremo alla vostra famiglia l'importo che ci chiederete.

— Ma scrivo male.

— Non conta. Correggeremo. Accettate?

— Accetto.

Il giornalista trasse dalla saccoccia carta, penna, calamaio e il condannato si mise a scrivere subito, e scrisse tutta la notte sino a quando con l'alba giunse anche l'ora del supplizio.

Ma non perciò smise il suo lavoro. Continuò a scrivere mentre si avviava alla stanza di morte e sedeva sulla poltrona fatale e quando fu legato dettò le ultime sue parole al giornalista che assisteva all'esecuzione. Non si arrestò nemmeno quando gli fu posta la maschera sul volto: e spirò con sulle labbra un ultimo grido: Sof...

Il « New Orléans Heral » uscì quel giorno stesso con in prima pagina « Le ultime ore di un condannato a morte » lavoro forse meno artistico di quello del grande scrittore francese, ma certo più vero e più emozionante.

Il « reportage » — ne converrete — non può andare più in là.

**

— Nelle Corti dell'Estremo Oriente. Il dente dell'Imperatore.

La Corte Coreana porta la nota buffa nel gran dramma politico che si giuoca attualmente nell'Estremo Oriente.

Il trentesimo Sovrano della dinastia di Han mentre che a Tokio e a Pietroburgo si regola il destino del suo impero, continua a veder il mondo attraverso il microscopio del suo palazzo e limitare le sue cure alle faccende domestiche.

In seguito a parecchi incidenti avvenuti ai membri della famiglia imperiale, furono rimandati i ricevimenti che dovevano aver luogo a Corte in occasione dell'anniversario dell'indipendenza della Corea.

Avanti le feste il giovane principe, figlio della favorita Eum, è stato affetto da rosolia ed alla vigilia dei ricevimenti, l'imperatore medesimo Gy Hyenng fu vittima di un accidente che ebbe uno strascico più grave.

Mentre pranzava si ruppe un dente; l'ira del Sovrano fu enorme ed ordinò che il direttore ed i funzionari di palazzo fossero tradotti dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Un dentista americano di passaggio a Seoul chiesto al Palazzo riparò il male senza servirsi di istrumenti in acciaio che l'imperatore non può vedere.

La Corte di giustizia condannò il direttore ed i funzionari addetti al servizio di bocca, colpevoli di aver lasciate qualche osso nella carne portata in tavola, ad una ritenuta di tre mesi di stipendio.

Al dentista americano fu dato un compenso di 1000 yen (2500 fr.)

Mi si assicura che il dentista abbia ringraziato i *funzionari di bocca* dell'Imperatore, almeno in cuor suo.

**

— Per.... finire.
Un buon.... principio!

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La replica finale

Ecco la lettera annunciata ieri dell'egregio dott. Guido Dianese, nostro corrispondente:

Signor Direttore,

Sul *Friuli* del 26 corr. lessi una risposta della Direzione dello stesso piena di gratuite e volgari ingiurie ad una mia lettera pubblicata su questo giornale il 14 corr. in cui seppi smentire chi mi accusava di calunnia e di insinuazione, poichè citai l'articolo di un giornale da cui avevo tratto la notizia, allora non ancora smentita, ch'io avevo prudentemente fatto precedere da un *forse*.

Rispondo in ritardo perchè volli godermi in pace un giorno di Natale.

Chiesi la firma di chi m'ingiuriava credendo che fosse stato uno Spilimberghese a sorgere per contraddirmi nella questione specifica, nè io poteva credere che estranei, ignari dei nostri interessi e delle persone di qui, si atteggiassero a paladini, contrapponendo delle volgarità ad una discussione puramente economico-amministrativa.

E io mi chiedo: In quale veste la Direzione del *Friuli* mi si fa davanti dopo la mia dichiarazione del 24 corr.? Nella veste di tutrice di incapaci? di incensatrice di persone altolocate, che non possono o non devono degnarsi di vergare una risposta sul *Friuli*? oppure infine nella veste d'incaricata?

Questo sarebbe interessante a sapersi, ma pur troppo non si saprà mai. Quale gente s'annidi nella Direzione del *Friuli* non mi punge certo vaghezza di conoscere perchè non mi attrae il miraggio di taglieggiare la faccia a chicchessia tanto più se si tratti di certe faccie che non siano più vergini in tema di sfregi. Non varrebbe, del resto, la pena di scomodarsi a tal uopo, sicuro, come sarei, di trovarmi soltanto quel povero cane di frenastenico cui accennava il vostro giornale di ieri — il quale ha sbagliato uscio facendomi un velato invito d'andare a casa sua a provocare con un paio di schiaffi una vertenza cavalleresca; cosa che mi guarderò bene dal fare perchè non vorrei con ciò, *data la notoria fermentazione acida del suo cervello*, finirla alla sbarra delle Assise per avergli procurata una malattia di mente certamente insanabile.

Potrà anche darsi che nelle mie pole-

miche io sia incorso, come scrive la Direzione del *Friuli*, nel disprezzo dei galantuomini; ma in tal caso però, son certo, dalla sullodata Direzione non mi potranno venire che attestazioni di plauso e di stima.

Scrivo da parecchi mesi sul vostro giornale animato dal solo e disinteressato affetto del paese natio; e continuerò tranquillo la mia strada; nè saranno le banali insolenze di certi intrusi feticisti che mi potranno fermare.

Quando, a risposta unica dei miei articoli di critica, ho ricevuto una serqua di anonime ingiurie ho chiesto a viso aperto il nome dell'ingiuratore; avutolo, ho rintuzzato l'offesa ricevuta.

E con ciò dichiaro per me chiusa, definitivamente chiusa, la vertenza col *Friuli*, libero quel cotale irresponsabile di sbizzarrirsi a suo talento.

Spilimbergo, 28 dicembre 1903.

dott. *Guido Dianese*

Da TARCENTO

Concerto musicale

Ci scrivono in data 29:

Venerdì p. v. ricorrendo la festa di primo d'anno, nella sala delle scuole, gentilmente concessa dall'egregio nostro sindaco, vi sarà il primo concertino che la locale scuola di musica darà, come saggio del profitto di questi pochi mesi di studio.

Con avvisi esposti al pubblico si inviteranno le autorità locali, i genitori dei giovani allievi, i soci della scuola stessa, i soci della S. O. ed i consiglieri comunali a chiedere il biglietto d'invito alla sede della Società operaia.

Potranno intervenire altre persone se presentate alla direzione della scuola da un invitato.

Il concertino avrà luogo alle ore 19 1[2 e svolgerà il seguente programma.

1. Marcia trionfale - 2. Mazurka *Primizie* - 3. Suonata - 4. Polka *Inezie* - 5. Ricreazione - 6. Valzer *Adolescenza*. Tutte del maestro Ippolito Placereani.

(Osserviamo a questo proposito, che in una precedente corrispondenza fu per errore confuso il nome del maestro Ippolito Placereani, con quello del fratello, don Ubaldo. N. di R.)

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 28:

Il nostro egregio pretore dott. Giulio Ovio è stato colpito da grave disgrazia. Questa mattina alle ore 9 gli moriva improvvisamente la madre, donna d'alti sensi e di preclare virtù, la contessa Vittoria Rambaldi Ovio. Crudamente provata dalla sventura colla morte del marito, erasi congiunta al figlio, unico affetto rimastole, e viveva circondata dalle più premurose cure dello stesso che amava quella distinta Gentildonna di tutto l'affetto di cui è capace il suo animo squisitamente gentile. E tanto più dolorosa riuscì la sua dipartita perchè niente faceva prevedere la catastrofe che gettò nel massimo lutto quel distinto magistrato al quale mandiamo le nostre più profonde condoglianze assicurandolo che al suo immenso duolo prende parte il paese tutto.

Guido von Penner

Da AVIANO

Consiglio Comunale — Morto in seguito a caduta.

Il Consiglia Comunale nella seduta di ieri non prese atto delle dimissioni del signor Paolo Giuseppe Felisan dalla carica di consigliere Comunale incaricando il Sindaco di far pratiche affinchè siano siano ritirate: delibera in seconda lettura il concorso comunale nella spesa pei lavori edilizi del rettilineamento della Piazza del Duomo; concesse un sussidio di 25 lire a favore dell'ospitale Italiano a Lugano e di altre lire 25 a favore dei danneggiati delle innondazioni di Meduna di Livenza e stanziò lire 100 per la cattedra ambulante di Agricoltura.

Per quanto interessa il Comune di Aviano stabilì nulla ostare alla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per ottenere il consenso d'impiantare ed esercitare delle condutture elettriche derivanti dal Cellina.

Sulla domanda dell'Arciprete del luogo per l'insegnamento religioso da impartirsi nelle scuole si è dichiarato incompetente.

**

Certo Giuseppe Zanchetto da S. Giovanni di Polcenigo girovaco d'anni 47, ammogliato con 7 figli, la sera del 26 venne trovato disteso a terra in una pozza di sague per una larga ferita alla testa prodotta da una caduta. Raccolto e portato in un letto dopo 30 ore moriva.

Quella sera lo Zanchetto era un po' alticcio.

Da CIVIDALE

La disgrazia di un boscaiuolo — Il caso del lotto di Cividale.

Ci scrivono in data 29:

Ier l'altro un boscaiuolo del *Romagno* — certo *Meneghin* di Madriolo, mentre stava segando una grossa pianta alla base — ebbe le bruttissima sorpresa di sentirsela improvvisamente rovesciare addosso.

Il poveretto riportò tale un colpo alla testa, che le ossa del tavolato frontale subirono uno spostamento.

Fu trasportato a casa in istato miserando, e venne visitato dal medico dott. Accordini il quale ha pronunciato un giudizio molto riservato, avendo riscontrato dei gravi fenomeni cerebrali.

**

In causa di un disguido postale — il piego delle matrici — delle *firme* del lotto non arrivò a tempo a destinazione e perciò, da questo *Banco* si farà la restituzione di tutti i denari giuocati la settimana scorsa.

DA CASARSA

Uno scontro ferroviario evitato

Ieri alla nostra stazione ferroviaria, il treno proveniente da Pordenone, che giunge qui verso le 9, causa uno sviamento per poca sorveglianza dello scambista, andò fin quasi ad urtare contro un treno merci fermo in stazione proveniente da Udine. Si deve alla prontezza del capostazione se non avvenne lo scontro, poichè egli accortosi della disgrazia imminente, affrettò i dovuti segnali, tanto che il macchinista riuscì a dare alla locomotiva il contro vapore. L'urto sarebbe stato fatale poichè moltissimi erano i passeggieri nel treno di Pordenone.

Da PAVIA

Dimissioni non accolte

Il Consiglio Comunale non accolse, nella seduta di domenica le dimissioni dell'egregio Sindaco, conte Nicolò Agricola che aveva rinunciato alla carica, perchè i consiglieri per più volt consecutive non erano intervenuti alle sedute.

DALLA CARNIA

DALL'ALTO BUT

Cose della Società operaia

Consiglio — Comuni modello — Festa sociale — Conferenze

Ci scrivono in data 27:

La giovane Società Operaia denominata dell'Alto But, con sede in Paluzza e che nella passata Esposizione regionale conseguì un'onorificenza, dopo due anni di vita sociale, principierà col prossimo anno l'esercizio del mutuo soccorso; ed a tale uopo nella riunione del 27 scorso venne dal Consiglio Generale stanziato in bilancio la somma di L. 1880 per i soci che eventualmente cadessero ammalati. Nella stessa tornata fu pure nominata una Commissione sanitaria per i singoli paesi compresi nella Società, e furono accolte con riconoscenza le adesioni dei valenti signori dottori Giuseppe Bartolissi di Paluzza ed Osualdo Del Moro di Sutrio per le funzioni di medico sociale, ed ai quali il Consiglio per bocca del suo presidente esternò vive grazie.

Fu approvato poi un ordine del giorno tendente ad ottenere dai Comuni componenti il bacino dell'Alto But, l'istituzione nelle singole sedi scolastiche dei paesi, un corso serale invernale d'istruzione per gli operai emigranti, votando a questo scopo un sussidio per sopperire in qualche modo ai bisogni materiali delle diverse scuole, in rapporto alle condizioni economiche della Società.

E su tale argomento meritano di essere segnalati ad onore i comuni di Sutrio e Treppo Carnico, i quali nulla trascurano acciocchè in fatto d'istruzione i propri operai si procurino un grado di coltura adeguato all'impellente necessità che continuamente s'impone ad essi per il procacciamento di lavoro e pane in stati esteri ove la dura sorte li spinge ad emigrare.

Sutrio, con una già rinomata scuola di disegno applicata alle arti fabbrili e premiata all'Esposizione regionale di Udine, e tutto a merito del bravo maestro prof. Romano Linussio, ed ove ogni anno accorrono con entusiasmo ed amore i giovinetti operai anche dai paesi limitrofi, si può dire con ragione il paese industriale per eccellenza dell'Alta Carnia, ed il quale sotto questo aspetto dà il minor contingente all'emigrazione della regione carnica.

Treppo Carnico poi non avendo la fortuna ancora di possedere una scuola simile, affida però ogni anno al maestro signor Antonio Cristofoli, nèstore della classe magistrale Carnica, la direzione della scuola serale, affollata quest'anno di 76 allievi, e la quale dà come sempre buoni e fecondi risultati. Onore quindi ai due Comuni!

Nell'anno entrante poi la Società Operaia ha deliberato di tenere, come ogni volta, una festa sociale avente uno scopo divertente ed istruttivo; e fu designato Treppo Carnico sede del fraterno convegno devolvendo il ricavato ad incremento del fondo sociale. La festa sarà allietata dalla filarmonica di Priola formata da pochi, ma eletti suonatori, la quale sta preparando uno scelto e variato programma.

Appositi manifesti che verranno diramati a tutti i paesi circonvicini, indicheranno il giorno della festa e le modalità stabilite da uno speciale Comitato il quale si adopra a tutt'uomo per il buon andamento e riuscita della festa.

In questa circostanza, avremo pure tra noi i signori prof. Voglino titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo, ed avv. Cosattini del Segretariato d'Emigrazione di Udine, i quali gentilmente aderirono all'invito della Società Operaia per tenere due conferenze su temi d'indole agricola e di associazione operaia.

La domenica successiva alla festa avrà luogo poi qui a Paluzza, nel locale ex-scuola di S. Nicolò, che verrà gentilmente concesso come per il passato dal nostro signor Sindaco, la convocazione annuale dei soci dell'operaia per la trattazione di diversi oggetti, contemporaneamente ai quali verrà proceduto alla nomina di sette consiglieri sorteggiati e che non potranno essere rieletti che dopo un anno dalla scadenza.

Essi sono i signori: *Matteo Brunetti fu Andrea, Antonio Cristofoli, Pietro Delli Zotti, Paolo Cortolezzis, Pietro Di Centa fu G. B., Raffaele de Cillia* ed *Osualdo Barbacetto*, ai quali lo scrivente manda un sincero plauso di riconoscenza per l'opera attiva ed indefessa prestata a pro della società, con l'augurio di rivederli nel 1905 ancora al loro posto per il prospero miglioramento della società della quale essi furono strenui iniziatori e ferventi propagandisti.

Moscardo

Da TOLMEZZO

Quel dei salami... si rompe un piede — Scarcerazione

Ci scrivono in data 28:

Nascimbeni Andrea fu Giovanni di anni 24 di Pontebba, nella sera del 24 corr. riuscì a penetrare nella casa d'abitazione di Elidia Morocutti pure di Pontebba, e rubarvi salami per L. 15.

Senonchè, fatto rumore, fu sorpreso, dai famigliari accorsi, e per fuggire saltò da una finestra alta dal suolo 4 metri, rompendosi il piede sinistro.

L'indomani i carabinieri lo dichiararono in arresto, trasportandolo però all'ospitale di Udine per le debite cure.

**

Gonano Giovanni di Giacomo d'anni 24 da Prato-Carnico arrestato giorni sono, quale sospetto autore della rapina a danno di Osvaldo Croighero, venne questa sera provvisoriamente scarcerato.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Dicembre ore 8 Termometro —1.2
Minima aperto notte —2.6 Barometro .753
Stato atmosferico: bello Vento: S.
Pressione: crescendo Ieri: burascoro
Temperatura massima: 0.0 Minima 2.8
Media: —1.270 Acqua caduta mm.

La questione della luce

Le deliberazioni della Giunta

Ieri alle due si è convocata d'urgenza, in seguito all'esito delle votazioni consigliari dell'altra sera sulla questione della luce elettrica, la Giunta comunale. Intervennero all'adunanza tutti gli assessori, e fu a lungo discusso sulla situazione.

Fu deciso di convocare nuovamente per la sera di Sabato 2 Gennaio il Consiglio comunale.

Nulla sarebbe stato deliberato intorno alle determinazioni del Sindaco e gli assessori più direttamente impegnati nella questione, in seguito alla discussione e ai voti di lunedì.

L'appalto

I deputati, i consiglieri comunali, i giornali che sono favorevoli all'appalto non hanno saputo ancora dimostrare che l'appalto non sia la creazione o meglio la continuazione d'un monopolio privato, che per quindici anni peserà sulla città, facendo fare altri cospicui guadagni agli appaltatori.

Nessuno ha saputo dimostrare che non sia questo.

Si dice che l'appalto non è un appalto. Sono cavilli di legulei, interessati a scombuiare le cose chiare e semplici.

Con l'appalto il signor Malignani o chi per lui diventa padrone assoluto dell'Officina elettrica e del servizio pubblico e privato dell'illuminazione elettrica, e seguita a intascare i quattrini che può e deve intascare il Municipio per suo beneficio (e sarà della collettività) o a beneficio dei consumatori.

Per la somma relativa, molto relativa, che riceve dall'appaltatore il Municipio *perde ogni diritto d'intervenire per quindici anni* nel servizio e fra *quindici anni non ha nulla*; e quello che può comperare oggi a prezzi convenienti, fra quindici anni sarà vecchio frusto e dovrà pagarlo tre o quattro volte tanto.

Milano ieri con esempio mirabile e l'altro ieri Torino, nella concordia di tutti i partiti, hanno creato la municipalizzazione dell'illuminazione elettrica, per non lasciarsi mettere sotto i piedi dalle società speculatrici — e Udine, che ha la ventura d'una donazione cospicua, dovrà lasciarsi sfuggire l'occasione, che non tornerà mai più, di assumere un servizio pubblico, che potrà esercitare con la stessa abilità e con gli stessi vantaggi di chi l'ha esercitato finora?

Perchè non vogliono la municipalizzazione?

Nessuno ha capito perchè i due deputati radicali di Udine non vogliano la municipalizzazione. Dicono che il Comune si mette a dei rischi. Ma quali? Bisogna citarne uno solo di serio: e non hanno saputo dirne uno finora. Le ragioni comparse nel *Paese* erano artifici di avvocato o facezie scipite.

Come mai l'on. Girardini può sostenere un affare del genere di quello dell'appalto per quindici anni? Egli, già così fiero sostenitore dei diritti dei consumatori, come può sacrificarli al monopolio? Francamente il contegno del deputato di Udine per noi è un mistero.

Perchè si può dire che l'appalto non è un appalto — ma negare che la municipalizzazione, perchè hanno messo dei nomi diversi al contratto relativo, non sia tale, negare che il comune non resta padrone del servizio, non lucra l'80 per cento degli utili, non può devolverli a beneficio del comune (vale dei contribuenti) e a quello dei consumatori (che sono poi gli stessi contribuenti); negare che un'industria la quale va a gonfie vele adesso non possa andare benissimo in seguito, perchè cambia proprietario e non cambia neanche direttore, è negare la verità che sfolgora a tutte le menti sane, che freme in tutte le coscienze non offuscate dalla passione.

Lo ripetiamo: il contegno dell'on. Girardini, in tale questione, ci ha profondamente meravigliati, perchè dal capo del partito popolare di Udine, anzi del Friuli, non ci saremmo aspettato mai questa difesa di sistemi antiquati e dannosi, in contraddizione aperta solenne del programma popolare.

Egli ci risponderà che noi non possiamo essere giudici in queste cose: — ma noi gli obbietteremo subito che sono i suoi amici, il sindaco, quel buon vecchio sensato, cui tutta Udine è affezionata, sono i giovani ma, senza far torto a nessuno, i più intelligenti assessori che non hanno voluto seguirlo, che hanno voluto battere la via maestra della libertà, — perchè liberare una città dai monopoli privati (e la si libera col contratto di municipalizzazione) è vincere una battaglia della libertà.

Non sappiamo ancora che cosa faranno il sindaco e alcuni assessori, in questo dissidio doloroso — ma, se sono uomini di fede e d'energia, come li riteniamo, non si lascieranno piegare da una imposizione, la quale non si sa da chi e come e perchè venga e sapranno dare un esempio per tutti di coerenza e di fermezza.

Silenzio e mister!

L'organo minore della democrazia friulana ha pubblicato ieri un articolo feroce contro l'ignoto consigliere comunale che diede delle informazioni ad un altro giornale sopra una seduta preparatoria della maggioranza per discutere intorno alla questione elettrica. Ma che razza di democrazia è questa che ha paura della luce? Se le cose dette trattano d'un affare pubblico, perchè non si devono conoscere? Che ragione lo vieta, che non sia quella delle consorterie, a cui è necessario il segreto, per manipolare nel mistero le combinazioni da imporre poi ai consigli locali per sorpresa o con violenza o con astuzia?

Chi avrebbe mai immaginato, due anni fa, che i rinnovatori di Udine si sarebbero messi a parodiare i convegni melodrammatici della Santa Veheme?

E il consigliere Sandri?

Ci scrivono:

Sapreste dirmi perchè il signor Pietro Sandri, che pure s'era mostrato uomo di testa e di fegato, in certe quest'oni, non ha preso parte alla seduta del consiglio comunale di lunedì? E sì che c'erano delle cose da dire, specialmente a quei signori appaltisti che volevano e vogliono creare per quindici anni un grande monopolio privato, con la scusa che il Comune può correre il rischio delle famose cannonate di Pinzano e per impedire che il Comune faccia i guadagni (o li lasci ai consumatori) che continuerà fare l'attuale appaltatore! In momenti come questi, tutte le voci libere devono farsi sentire. Scusate ecc. ecc.

(*segue la firma*)

—

Nessuno, fuori del consigliere Sandri, crediamo, potrebbe dare una risposta al signore che ci scrive. E' vero che egli ha dichiarato d'essersi messo in aspettativa — ma ci pare che, appunto come dice la lettera, in certi momenti, tutti devono concorrere a snebbiare l'atmosfera e far trionfare la luce.

Il falso

L'organo dell'appalto dice che il progetto dell'affare industriale (così lo chiama lui) fu gabellato da qualche giornale, *non mai* dalla Giunta per *municipalizzazione*.

L'organo ha perso la memoria, o adesso vi scrive qualcuno che non ha avuto ancora il tempo di vedere gli atti. Guardi un po' la relazione della Giunta, legga e non venga più ad asserire il falso.

Il referendum?

Sempre lo stesso organo dell'appalto scrive:

Che se — e non crediamo — l'Assemblea civica non intendesse di assumersi la responsabilità, non ci parrebbe inopportuna soluzione l'esperimento del referendum.

Se non fossero andati a portarvi, male informati e intestarditi in una soluzione sbagliata, un linguaggio da confusionari, l'assemblea civica sarebbe stata messa sulla buona strada. Sono stati loro, che — in opposizione ad una Giunta di cui è a capo un integro uomo come il comm. Perissini — hanno cacciato la maggioranza in un vicolo, donde non sanno come cavarla fuori.

Ora propongono il *referendum*, che non è possibile o per lo meno assai difficile per il tempo e per l'indole stessa della questione. — Avrebbero fatto meglio a non abusare della posizione che ancora godono nella cosa pubblica per impedire l'unica logica soluzione d'un probleme, che essi non hanno studiato seriamente.

Quando Berta filava non si veniva in pubblico a discutere con tanta sicumèra di argomenti appena sfiorati.

Ad ogni modo basta questa proposta del *referendum* per condannare tutta la campagna fatta dagli appaltisti contro la proposta per la municipalizzazione della Giunta.

La questione del medico

a Paderno

Il memoriale di 123 capi famiglia

A proposito del Comizio di Paderno tendente a far obbligare il medico di quel subburbio a trasportare il suo domicilio in Chiavris, abbiamo saputo che gli abitanti delle frazioni di Godia-Beivars e S. Bernardo che sono le frazioni più distanti hanno scritto all'onorevole Giunta Municipale una lettera firmata da ben 123 capi famiglia nella quale si dice presso a poco così;

I capi famiglia di Godia-Beivars e S. Bernardo, (che non intervennero al Comizio) fanno osservare all'onorevole Giunta che il trasporto di domicilio del loro medico a Paderno o Chiavris porterebbe vantaggio a quelle due frazioni soltanto ma che porterebbe un gran danno ai frazionisti di Rizzi, Casali Cormor e Planis che si servono dello stesso sanitario e nessun vantaggio ad essi sottoscritti che hanno sempre lasciato l'ordine per il medico nella Farmacia di Chiavris dove egli quantunque obbligato a recarvisi tre volte per settimana vi si reca ogni giorno.

Con le chiamate per telefono poi nei casi d'urgenza l'hanno sempre avuto pronto in tutte le ore e più volte al giorno.

Essi colgono quest'occasione per protestare contro la frase «pessimo servizio sanitario» messa sull'avviso del Comizio perchè in 16 anni che hanno per loro medico il dottor Chiaruttini non ebbero mai una volta a lamentarsi di lui. Le tante e belle cure da lui fatte, il suo disinteresse, il cuore con cui è sempre accorso al loro letto sia di giorno che di notte rendono il dott. Chiaruttini carissimo ai sottoscritti che vogliono continui ad essere il loro medico col domicilio a Udine e non a Paderno o Chiavris.

Per i dazieri

La Giunta si è occupata della grave situazione dei dazieri.

Fu deciso di confermare per due anni il sig. Scotti al posto di direttore o a quel posto che verrà stabilito nella nuova pianta organica.

Saranno pure confermati tutti gli impiegati e guardie che non abbiano subito gravi punizioni.

Gli altri funzionari e guardie daziarie furono poi diffidati a mantenersi ove lo credono, a disposizione dell'Amministrazione dal 1 gennaio 1904 fino al compimento delle nomine definitive a cui si provvederà al più presto.

Una morte misteriosa

che era naturale

S'era fatto un gran parlare della morte che si voleva ritenere misteriosa, di quel Cainero, abitante in via Gemona. Il popolino vi aveva ricamato, creando anche particolari impressionanti, storie terribili di avvelenamenti, tanto che l'autorità dovette occuparsene. Oggi fu eseguita l'autopsia del cadavere alla presenza del giudice istruttore avv. nob. Contin e in seguito all'accurato esame medico fu non solo escluso l'avvelenamento, ma fu confermata la diagnosi dell'egregio dottor Ersettig e cioè che il Cainero era morto per paralisi cardiaca.

Deploriamo quindi che nella fretta del resoconto, questo sia riuscito in modo che, contro la nostra volontà, parve far intravedere che si potesse trattare d'un eventuale errore dell'egregio dott. Ersettig.

La commemor. di Zanardelli in Tribunale

Ieri nel momeriggio, nell'udienza penale il sostituto procuratore del Re avv. Tescari ed il vice presidente del Tribunale cav. Torlasco commemorarono con nobili parole Giuseppe Zanardelli.

Dal palazzo di Giustizia sventola il tricolore abbrunato.

Il 3° Congr. degli Emigranti

Per decisione del Consiglio direttivo det segretariato dell'Emigrazione, il III. Congresso degli Emigranti del Friuli si terrà il 17 gennaie p. v.

UN BAMBINO MORTO ASSIDERATO

Ieri nella casa in via Bersaglio n. 12 è morto per asfissia prodotta da assideramento il bambino di giorni 6 Natale De Fanti figlio di Domenico e Luigia De Fanti. Fu chiamato il medico dottor Clodoveo D'Agostini che non potè che accertare la morte del piccino.

Si fanno indagini per stabilire se vi sieno responsabilità.

Appello alla pubblica beneficenza

La Congregazione di carità ha distribuito gli scorsi giorni 100 coperte generosamente rimesse dal Locale Monte di Pietà. Ma i bisognosi ne domandano coperte coperte ed indumenti, continuano a salire le scale della Congregazione implorando per poter coprire i loro bambini, i loro infermi, i loro vecchi. E la congregazione non ha altre coperte non ha indumenti ed il magazzino è assolutamente vuoto. Se qualche benefico ha vesti che più non usa e qualche oggetto da coprire, anche logoro, oh! s a cortese di farne invio alla Congregazione. Come si potrebbero soddisfare almeno talune insistenti richieste!

Le elezioni alla Società Alpina Friulana

Iersera ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Venne approvato il Bilancio preventivo proposto dal consiglio.

Vennero eletti consiglieri: Burghart cav. Rodolfo - Cantarutti Federico - Coceani avv. Pietro - Ferrucci Arturo - Gropplero co. dott. Ulderico - Leicht dott. P. S. - Musoni cav. prof. Francesco - Schiavi avv. cav. L. C. - Spezzotti rag. Luigi

a Revisori dei conti: Coren avv. Lucio - Crichiutti prof. Giovanni - Moro Pietro.

Disertore austriaco. Schwarz Giovanni di Francesco, d'anni 23 da Wiltmamzder disertò, armato di baionetta dal 23 reggimento di fanteria austriaca di stanza a Gorizia.

Dopo aver vagato parecchi giorni nel territorio austriaco varcò il confine presentandosi alle guardie di finanza italiane al ponte del Iudri dichiarandosi pentito del passo che aveva fatto. Venne mandato a Venezia dal console austriaco che lo fece rimpatriare.

Smarrimento. Chi avesse trovato un cane danese, con la coda tagliata, di pelo scuro che porta il nome di *Appalta* è pregato di portarlo al suo vero domicilio, ove probabilmente riceverà competente mancia. Segni particolari: un collare di bronzo con la scritta in argento: *monopolio.*

VOCI DEL PUBBLICO

Un inconveniente all'ingresso del Teatro

Ci scrivono:

Nelle sere di rappresentazione, davanti al Teatro sosta in permanenza una turba di monelli, che oltre a dar noia a coloro che entrano in teatro domandando loro la *cicca*, cercano di sgattaiolare in loggione e attendono anche fino alla fine dello spettacolo sperando sempre di entrare.

Ciò non sarebbe gran male, ma quello che bisogna rilevare si è che parecchi genitori di questi ragazzi, andarono a lagnarsi col personale del Teatro perchè non li cacciano via. Questi monelli infatti, stando fuori fino a tarda ora restano chiusi fuori dell'uscio e non osando chiamare i genitori perchè loro aprano, vanno a dormire pei fienili o gironzolano tutta la notte.

Sarebbe opportuno che un vigile urbano, come c'era una volta, si ponesse all'ingresso del teatro, e mandasse via quei monelli.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia lillipuziana

Questa sera ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

Il manifesto poi annuncia che in un intermezzo seguirà una sfida lanciata dal bambino Dante Manzotti (d'anni 7) al piccolo Tamagno Edgardo Ghirotti (di anni 8) cantando entrambi l'aria *Di quella pira* nell'opera *Il Trovatore.*

Al *vincitore* (soggiunge il manifesto) verrà presentato un regalo offerto da alcuni signori frequentatori.

Francamente dobbiamo dire che queste sfide di lotta con la voce lanciata da bambini ci sembrano cose ridicole ed anche poco umane.

Il valente direttore della Compagnia che ha tutti i riguardi per i suoi ragazzi e non li sforza mai, non dovrebbe permettere loro tali *tour de force* che, in ultima analisi, riescono sempre penosi. Ed anche non ci pareva necessaria questa sfida di lotta perchè la stagione della compagnia a Udine è andata fin'ora a gonfie vele.

Domani ultima serata.

ALDO

Il trasformista imitatore di Fregoli, come abbiamo già annunciato darà la sua prima rappresentazione venerdì 1 gennaio.

Teatro di Gemona
Compagnia drammatica

Ci scrivono da Gemona:

Un ottimo successo ottenne la compagnia Oliviero Olivieri in queste due sere. Grande il concorso del pubblico, che speriamo non venga meno nelle future rappresentazioni.

Mercordì avremo la quarta rappresentazione con spettacolo scelto.

SPORT

Caccia al daino

Ci è pervenuta con ritardo da Moretto di Tomba:

Domenica sui nostri prati seguì la caccia al daino. Fu brillante, come sempre.

Vi presero parte numerosi cacciatori col *master* Kechler.

L'animale fu raggiunto dai cani presso Sedegliano. La testa fu portata a Udine come trofeo.

Durante la corsa vertiginosa dei cani, tre di essi, due femmine macchiate in bianco nero e caffè e un maschio nero rossiccio si smarrirono.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo L. Grassi P. Zuliani

Diffamazione a mezzo della stampa

Ieri è cominciato, dopo alcuni rinvii il processo contro Grassi Libero Amedeo d'anni 39 di Udine e Fornasir Antonio imputati, il primo di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa in danno del sig. Plinio Zuliani per un comunicato apparso sotto la firma del gerente nel N. 64 dell'« Evo Nuovo » in data 7 Marzo 1903; il secondo dello stesso reato nella qualità di gerente di detto giornale.

Il Grassi è difeso dall'avv. Bertacioli e il Fornasir dall'avv. Cosattini.

Lo Zuliani s'è costituito P. C. con l'avv. Giovanni Levi.

Falliti i tentativi di un accomodamento si passa agli interrogatori.

Libero Grassi racconta che lui ed il querelante erano stati sempre buoni amici, senonchè nel 1903 lo Zuliani si oppose di far parte nel Consiglio della Società operaia, perchè consigliere era anche l'imputato, avendo questi subito un fallimento. Accenna alle 5000 lire che Zuliani ebbe a prestito dal signor Antonio Grassi e percependo questi un interesse del 6 1/2 per cento, questo avrebbe affermato che era un usuraio.

Su domanda dell'avv. Levi, il Grassi dice che la parola *gronfio* la intende per orgoglioso, dicendo che lo Zuliani doveva essere più riconoscente, avendo avuto dalla sua famiglia molto bene.

Il *Fornasir* credette, perchè sotto la firma, non si trattasse di articolo incriminato e quindi non si oppose alla pubblicazione, avendo avuto questo parere da varie persone.

Lo *Zuliani*, ritenendo l'articolo ingiurioso e diffamatorio insiste nella sua querela, che non avrebbe fatto, se non lo avesse il Grassi spronato, facendogli credere, per mezzo di terze persone, che l'articolo non era affatto uno scherzo. Volendo aprire una farmacia chiese al defunto Antonio Grassi lire 5000 che ebbe, pagando l'interesse del 6 1/2 per cento e dando al Grassi lire 100 di provvigione. Ammette che qualora il Grassi facesse parte del Consiglio della Società operaia, si sarebbe dimesso. Non disse mai che il defunto Antonio Grassi fosse un usuraio.

Vengono sentiti numerosi testi fra i quali l'on. Caratti, il comm. Peressini, l'avv. Emilio Nardini, il direttore della *Patria del Friuli* Del Bianco, Barbui, Pignat, Cadei e Turi.

L'udienza è tolta alle ore 18.

Oggi seguiranno le arringhe e nel pomeriggio avremo la sentenza.

Il nuovo ambasciatore russo dal Re

Lo czar a Roma in primavera?

Roma, 29. — Stamane il nuovo ambasciatore russo principe Ourosoff venne ricevuto in forma ufficiale da Re Vittorio Emanuele.

Il colloquio durò 25 minuti e fu cordialissimo.

Da persona assolutamente bene informata, mi si assicura che il nuovo ambasciatore ebbe ad annunciare al Re che lo Czar e la Czarina sarebbero venuti a Roma in primavera.

Tale notizia è avvalorata dal fatto che da parecchi giorni sono a Roma alcuni agenti della polizia russa.

LOUBET IN ITALIA

La stampa francese

Parigi, 29. — Secondo i giornali la partenza del Presidente della Repubblica Loubet per l'Italia è fissato per il 15 settembre.

Il *Gil Blas* dice che l'Italia si prepara a fare al Presidente della Repubblica un'accoglienza entusiastica.

L'Italia vede in queste visita un'altra cosa oltre all'alleanza politica ed economica, essa vi sente un pegno d'amicizia e vi mette del sentimento.

Il giornale traccia quindi un simpatico profilo del sindaco di Roma, principe Colonna.

Quattro alla volta

Si rivono da Porto Maurizio che la notte di Natale a Serralunga di Roccabruna, la moglie della guardia forestale Isidoro Berte, una simpatica bruna di 22 anni mise alla luce nientemeno che quattro figli maschi.

Due morirono subito, gli altri due invece stanno bene e vennero dichiarati dal medico sani e vitali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del teste defunto
Cainero Alessandro

sente vivo il dovere di esternare pubbliche grazie all'egregio e valente medico dott. Ugo Ersettig che nella triste improvvisa sciagura che la colpì orbandola del suo amato Alessandro, volle adoprarsi con ogni sollecitudine, cura ed amore per scongiurare le tremende conseguenze del fatale morbo, e per rendere in fine al povero defunto meno penosa la crudele dipartita.

In pari tempo dichiara che con vero senso di spiacere lesse sui giornali cittadini di lunedì riferite notizie non vere, e che lasciarono dubbi sulla causa di morte del povero defunto.

Nel mentre deplora vivamente ciò riafferma ancora una volta la sua massima gratitudine e stima verso il bravo e benemerito dottore.

Udine, 30 dicembre 1903.

La famiglia Cainero

Giornale di Udine (72)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Fleuret non s'era menomamente compromesso avanti al giudice istruttore. Aveva negato tutto e negava ancora tutto. Non sapeva di che cosa parlassero e alzava con noncuranza le spalle a sentire tutte le accuse che gli facevano.

L'acquisto del castello di L'Aurière sotto il nome di Escartefigue lo dichiarò una farsa. Dove avrebbe preso il denaro? e quand'anche avesse posseduto la somma, lo credevano tanto bestia da rischiarla a quel modo?

In quanto al viaggio a Parigi alla vigilia del rapimento non lo negava. Si poteva recare a Parigi senza l'intenzione di commettervi un delitto; altrimenti tanto valeva accusare tutti i viaggiatori scesi in quel giorno in tutte le stazioni. Egli aveva letto in un giornale un annuncio della *Bella Giardiniera* relativo ai costumi da caccia; ne aveva comprato uno. Si sarebbe trovata la fattura fra le sue carte ai *Moulinets.*

Perchè avrebbe finito di andare a Mezieres? Non avevano finito niente affatto, nè lui nè il fratello Ruggero; strada facendo avevano cambiato idea, cosa che può succedere a chiunque. Non conosceva nè Cousin nè Benevent; non riusciva a spiegarsi perchè la giustizia l'avesse con lui; che cosa volesse da lui, pover'uomo, che non domandava che di essere lasciato in pace.

— Adesso che avete saputo da me tutto ciò che volevate — disse al presidente con aria ingenua, finito che fu il suo interrogatorio — potreste lasciarmi andare.

L'interrogatorio dell'uomo d'affari durò maggior tempo. Il suo passato aveva delle macchie: parecchie querele di scrocco e di appropriazioni indebite erano state elevate contro di lui.

Dopo espiata la pena a cui fu condannato, si era fatto un nuovo stato civile e aveva piantato le sue tende a Batignolles dove si occupava delle esigenze di crediti incerti, presentando delle liste di spese che non avevano tardato a renderlo la bestia nera del quartiere.

— Se fossi stato ciò che mi dipinge l'accusa, il signor Bornage mi avrebbe scelto per uso mandatario in opere di beneficenza? — osservò al presidente.

— Il signor Bornage ha dichiarato che vi ha scelto pel solo motivo che conoscevate a fondo i bisognosi che avevate in pratica; per mezzo vostro egli ha imparato a conoscerli ed ha potuto beneficargli, mettendovi così nell'impossibilità di nuocere ed obbligandovi ad aiutarlo.

Cousin raccontò a modo suo come avvenne il trasporto di Robieres alla casa di salute. Per via, il disgraziato alienato preso da un eccesso furioso si era talmente dibattuto nella vettura che lo portava all'Istituto Benevent che il vetturino li piantò tutti e due nel mezzo del cammino fra Rollebois e Bonnieres, esigendo di esser pagato prima di condurre i due viaggiatori a destino.

— Pare impossibile che non si sia riusciti a scovare codesto strano vetturino, che accetta di fare i viaggi di trenta leghe — fece il presidente. Riescite a trovare dei cavalli di fiacre veramente straordinari!

— Abbiamo cambiato i cavalli per via, signor presidente, da un noleggiante di Mantes.

— Questo punto risulterebbe confermato dall'istruttoria. Prova soltanto che avete condotto il signor Bornage in vettura, ma non costituisce una prova a vostro favore. Sentiremo le deposizioni testimoniali a questo riguardo. E che cosa è avvenuto poi?

— Io mi trovai imbarazzatissimo in mezzo alla strada col disgraziato Robières. La notte era imminente, avevo ancora da percorrere una ventina di chilometri per arrivare all'istituto Benevent, e Robières dopo il suo frenetico accesso, si era addormentato profondamente. Mi sdraiai sull'orlo della strada maestra, sperando nel prossimo passaggio di qualche vettura dalla quale mi sarei potuto far condurre fin là. Ne passarono parecchie senza che potessi indurle ad aiutarmi. Senza dubbio la mia presenza presso quell'uomo disteso a terra, mi rendeva sospetto. Finalmente, scorsi in distanza una specie di carriola che passava a gran corsa. Feci un cenno al conduttore che si fermò e ripetei anche a lui la domanda che avevo fatto agli altri.

Quell'uomo era precisamente diretto all'Istituto Benevent. Accettò la mia proposta verso un piccolo compenso; mi aiutò a caricare Robières sul suo veicolo e partimmo di gran trotto. Arrivammo verso le dieci. Il signor Benevent che era stato da me preavvisato mi aspettava. Scambiammo poche parole nel suo parlatorio, mentre che la vettura entrava nel cortile, ed i suoi infermieri conducevano nella camera stabilita il povero Robières o meglio Bornage, dal momento che l'istruttoria ha dimostrato che si tratta di Bornage.

— A quanto vediamo, il vostro sistema di difesa consiste nel pretendere che sia stata operata una sostituzione di persona?

— Lo provano i fatti, signor presidente.

— Altri fatti esposti da testimoni proveranno la vostra complicità. Voi foste l'istigatore del furto e del sequestro del signor Bornage; la cosa era indubbiamente stata concertata da parecchio tempo tra i Fleuret e voi; la pazzia di Robières ve ne ha agevolata la esecuzione.

— Quale interesse potevo avere io a far scomparire il signor Bornage col quale il mio ufficio aveva un utile annuo di circa 30.000 franchi?

— Un interesse importante. Prima di tutto il riparto dei 300,000 franchi ritirati la mattina stessa dal *Crédit Lyonnais*; poi il realizzo che dovevate effettuare di 633,800 franchi di crediti per conto del signor Bornage e che da allora avreste incassato e tenuto per voi.

I seicentomila franchi di cui si tratta sono stati portati sui libri a credito del signor Bornage, sebbene egli avesse operato sotto il mio nome.

— Sì, ma non ricomparendo più il signor Bornage essi restavano a voi; e siccome egli non lasciava testamento e quindi sua erede sarebbe stata la sorella vostra complice, non avreste avuto a temere che vi si domandasse rendimento di conti. Voi piuttosto avreste potuto reclamare la vostra parte di questa eredità che in seguito all'accordellato di cui voi foste istigatore e parte veniva a cadere in possesso dei vostri complici; mentre nulla vi obbligava a mostrare le vostre scritture ai signori Fleurt.

— Non ho mai veduto alcuno dei Fleuret; ignorava perfino la loro esistenza; il signor Bornage non parlava mai della sua famiglia.

— Sicchè voi persistete ad affermare che non avete mai avuto relazione con l'accusato che è seduto accanto a voi?

— Lo vidi per la prima volta nel gabinetto del signor giudice istruttore.

— Non conoscete nemmeno il fratello suo che è fuggito?

— Non oserei affermarlo in modo reciso, in seguito al ritratto che mi si è fatto di lui.

Forse è l'uomo che ha condotto me e Robieres all'istituto Benevent.

— Che pensate di questa supposizione, Fleuret? Credete vostro fratello capace di combinare e di eseguire da solo il doppio delitto di cui siete qui a rispondere? domandò il presidente.

(*Continua*) PRIVAT LERDON

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
D. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.23
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
11.20	11.40	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.15	16.35	11.10	12.25	—.—
15.40	15.55	—.—	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
			17.30	18.45	—.—